

TRAPANI NUOVA

● SETTIMANALE DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT ●

Spett.le
BIBLIOTECA PARDELLIANA

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

UNA COPIA L. 600

91100 TRAPANI



IN TUTTA ITALIA SI REGISTRA UNA REALE CONVERGENZA SULLA AZIONE DI RIGORE DEL P.R.I.
NELLA NOSTRA PROVINCIA LE LISTE DELL'EDERA HANNO AVUTO IL GIUSTO MERITATO PREMIO

Strepitoso successo dei Repubblicani

Sostanzialmente vittoriosa la campagna elettorale pentapartita ad eccezione dei liberali e dei socialdemocratici che subiscono un calo sensibile. Il P.C.I. ha perso più di un milione di voti bruciando così i sostenitori del «sorpasso»: è la fine di Natta?

Gli eletti alla Provincia



Alla Provincia di Trapani il PRI è passato da 2 a 3 consiglieri. Eccoli, nell'ordine: Enzo Giacalone (Collegio di Trapani), Vincenzo Marino (Collegio di Marsala), Girolamo Pipitone (Collegio di Mazara).

In tutta Italia il Partito Repubblicano Italiano ha registrato uno strepitoso successo elettorale e ciò a riprova che i cittadini continuano ad aver fiducia nelle idee e nelle realizzazioni dei repubblicani, nella politica di rigore morale ed economica portata avanti dai suoi rappresentanti a tutti i livelli.

Né è servita a niente la accanita bugiarda, strumentale e demagogica campagna di denigrazione portata avanti da ben determinate forze ed uomini politici che hanno cercato di impostare le loro fortune elettorali additando il Partito dell'Edera, e per esso il Presidente Visentini, come artefice unico ed irresponsabile delle disgrazie del «povertà» commercianti solo per aver preteso equità e giustizia fiscale per tutti i cittadini.

Una campagna diffamatoria che non è venuta soltanto dai partiti della opposizione, principalmente da chi era impegnato nel «sorpasso», ma — e questo è molto grave —, da rappresentanti e candidati di partiti politici che compongono la attuale maggioranza governativa corresponsabile, se di responsabilità si può parlare, delle recenti misure fiscali.

Il successo del PRI è da considerarsi quindi ancor più significativo perché espressione spontanea ragionata dei cittadini elettori che, con i loro consensi, indicano agli uomini dell'Edera che la strada intrapresa per riportare ordine ed equità fiscale nel nostro Paese è quella giusta.

In tutte le grandi Città (Genova, Milano, Torino, Roma ecc.) sono saltati gli «equilibri rossi» ed il PRI appare ed è ora determinante per la formazione delle nuove amministrazioni: l'arroganza comunista di alcune delle zone indicate, ha dovuto registrare quasi un tracollo ove si consideri che ha subito, stando ai risultati delle «regionali», una perdita secca di oltre un milione e duecentomila voti. Altro che sorpasso!

Altrettanto positivo il risultato delle amministrative nella nostra provincia. Alle «Provinciali» il PRI cresce di ol-



Alberto Sinatra, eletto ora al Comune di Trapani che, al di là del risultato elettorale più o meno valido, rimane a nostro avviso, il vessillo del PRI nella provincia.

tre 5.000 voti (19.995 nel 1980, 25.269 nel 1985) e guadagna un consigliere (Vincenzo Marino — Collegio di Marsala, Girolamo Pipitone — collegio di Mazara — ed il nostro Consigliere Enzo Giacalone per

Gli eletti ad Erice

Manuguerra Giuseppe (PSDI), Poma Baldassare (PCI), Sugamiele D. (PCI), Fazio Leonardo (MSI), Cusenza Giuseppe (PSI), Morici Giovanni (PSI), Peralta Antonino (PSI), La Commare Stelario (PSI), Oddo Nino (PSI), Gioia Ugo (PSI), Gianquinto Antonio (PSI), Valenti Antonio (Segue in ultima)

il collegio di Trapani).

Anche alle «comuni» il successo è altrettanto netto: da 19.644 voti nell'80 a 21.486.

A Trapani viene confermata la rappresentanza (5 consiglieri) con un sensibile aumento di voti (da 4.700 a 5.300 circa). Risultato positivo anche se lascia l'amaro in bocca il mancato successo pieno del capolista Avv. Alberto Sinatra che a nostro parere, qualunque sia il risultato della revisione dei conteggi delle preferenze ottenute chiesta da altro candidato repubblicano (al momento in cui andiamo in macchina la 1ª sezione Elettorale del Comune di Trapani che dovrebbe dire l'ultima sulla altalena di notizie susseguite in questi giorni, non si è ancora pronunciata ufficialmente), rimane comunque il vessillifero del PRI in provincia di Trapani.

Né possono influire sulle decisioni che eventualmente dovessero scaturire, «birichinate» di singoli che rimangono tali, anche se estremamente deprecabili perché irresponsabili, e che non possono coinvolgere in alcun modo chi — e siamo in tanti — ha da sempre svolto con spirito di sacrificio, con abnegazione, con il giusto e doveroso senso di responsabilità, il proprio modesto ruolo all'interno del partito da tanti, tantissimi anni.

Non conosciamo profondamente le regole; abbiamo seri dubbi che gli altri, gli ultimi approdati al P.R.I., le conoscano ugualmente...

DIFFAMAZIONI A MEZZO STAMPA, OVVERO:

Scandalismo ad ogni costo

Si ricorderà che nell'estate dello scorso anno la Città di Trapani è stata alla ribalta della cronaca per il Blitz antimafia che ha coinvolto 39 persone incluso in un rapporto presentato alla magistratura dalla squadra Mobile della Questura di Trapani.

E il giornale L'ORA buttandosi a capofitto sulla notizia nell'edizione dell'8-8-1984 pubblicava un articolo dal titolo «Bufera sulla città che conta» ed includeva tra i nomi inclusi nel predetto rapporto quello del concittadino trapanese Dott. Vincenzo Sanci, noto professionista della Città Capoluogo.

Il Dott. Vincenzo Sanci a tutela della sua onorabilità e della sua immagine di stimato ed apprezzato professionista, il 13 agosto dello stesso anno querelava per diffamazione a mezzo stampa il direttore responsabile del giornale «L'ORA» che come abbiamo detto all'epoca dei fatti era il Dott. Nicola Cattedra.

Lunedì 6 maggio, l'imputato rendeva dinanzi alla IV Sezione del Tribunale di Palermo la seguente dichiarazione:

«In relazione all'articolo pubblicato sul giornale L'ORA dell'8 agosto 1984 dal titolo «Bufera sulla città che con-

ta» e che ha formato oggetto di querela presentata dal Dott. Vincenzo Sanci, dichiaro quanto appreso:

Nel riportare la notizia della presentazione di un rapporto redatto dalla Squadra Mobile di Trapani a carico di 39 persone si è inserito erroneamente il nome del Dr. Vincenzo Sanci tra i denunciati.

In effetti, da ulteriori e più approfondite indagini compiute da questo giornale,



Il Dr. VINCENZO SANCÌ

Il nuovo Consiglio di Trapani

Garuccio Erasmo (DC), Di Nicola Francesco (PSI), Maltese Giovanni (PSI), Manni Vito (PSI), Bianco Giuseppe (PSI), Benzì Giuseppe

(DC), Manzo Giuseppe (PCI), Barbara L. (DC), La Commare N. (DC), Bono Vincenzo (DC), Augugliaro V. (DC), Conticello Vito (DC), Laud

cina A. (DC), Calamia Andrea (DC), Pellegrino B. (PSI), Sugamiele Mario (DC), Nolfo Salvatore (DC), Crivello Antonino (DC), Ferrante L. (PSDI), Mingoia Franco (PRI), Fazio Pietro (PSI), Valenti Giuseppe (PRI), Valtra Alberto (PRI), Avellone Michele (PSDI), Grimaudo Antonino (PCI), Cangemi Angela (PCI), Di Gregorio A. (PCI), Braschi Francesco, (PLI), Costantino Isidoro (MSI), Li Causi Settimo Salvatore (DC), Grimaldi Filippo (DC), De Caro Nicolò (PSI), Martinico A. (DC), Marascia Anton. (DC), Rallo Michele (MSI), Galluffo Vito (PSI), D'Amico Aldo (DC), Caruso Pietro (PRI), Pilato Giovanni (PRI), Manuguerra (MSI).

quello Provinciale

Alagna Egidio (PSI), Ardito Pietro (PSDI), Barbara Mario (DC), Bellafiore Salvatore (DC), Cacciapalle Aurelio (PCI), Cannia Giuseppe A. (PLI), Catania Saverio (DC), Del ugli Carmelo (DC), Di Giovanni Dirolamo (DC), Dolore Aldo (PSI), Ferrara Antonino (PCI), Foraci Maria-no (DC), Genovesi Gaetano (DC), Giacalone Vincenzo (PRI), Longo Faro (DC), Ma-

rino Gaetano (MSI), Marino Antonino (PCI), Marino Vincenzo (PRI), Mastrantoni Biagio (PSI), Mauro Vincenzo (PSI), Messina Luciano (DC), Paesano Pietro (PSI), Palminteri Marcello (MSI), Pipitone Girolamo (PRI), Pizzo Celeste (PCI), Rondello Salvatore (DC), Ruggeri Gioacchino (DC), Russo Vincenzo (PCI), Sansica Alberto (DC), Torrente Giovanni (PSI), Varvara Antonino (PCI).

IN COMUNE DI TRAPANI E IL CENTRO ELABORAZIONE DATI

Risultati elettorali al cardiopalma

E venne l'ora dell'informatica. Anche a Trapani, in questo estremo lembo di terra della penisola, per accelerare le operazioni elettorali ed eliminare le lunghe notti insonni dei dirigenti di partito, dei candidati e dei cittadini, ven-

gono messi da parte i ragionieri ed i contabili, assieme alle vecchie «divisumma», incamerando nel cervello elettronico messo in funzione dal Comune i dati pervenuti dalle 98 sezioni elettorali del territorio comunale.

Sono finiti, dunque, i tempi dello stressante bivaccare dietro le porte del Comune per conoscere il responso delle urne e procedere all'analisi del voto espresso dai cittadini elettori. Si tratta di attendere soltanto che i presidenti dei seggi concludono le operazioni di loro pertinenza e trasmettano i plichi sigillati con relativi verbali, perché i dati in questi contenuti vengano incamerati nel Centro elettronico ed un batter d'occhio (anzi in un batter di tabulo) venga fuori il tabulato con i dati elaborati e stampati.

E tutto procede secondo i programmi. Nella tarda serata si apprendono già i successi e gli insuccessi elettorali dei partiti. In poche ore dal completamento delle operazioni di scrutinio dei seggi elettorali si ha già la mappa politica della composizione del nuovo Consiglio Comunale.

17 seggi vanno alla DC; 8 al PSI; 5 al PRI; 4 al PCI; 3 al MSI; 2 al PSDI e uno al PLI.

Ed in attesa che da un momento all'altro il CED elabori anche i dati delle preferenze e si conoscano i nomi dei nuovi amministratori che hanno ricevuto il mandato elettorale dal corpo elettorale, assieme a quelli trombati dall'elettorato malgrado gli sforzi, fisici ed economici e le ottimistiche previsioni della vigilia.

Già l'anno precedente, in occasione delle elezioni del Parlamento Europeo il CED

del Comune di Trapani aveva tempestivamente elaborato i dati e comunicato i risultati in poche ore. Ma i candidati in massima parte non erano locali e quelli del luogo avevano avuto scarsi risultati con una differenza di voti talvolta

(Segue in ultima)

Il Procuratore Coci già al lavoro a Trapani

La settimana scorsa, esattamente venerdì 10 maggio, il Procuratore della Repubblica Antonino Coci ha assunto la responsabilità del suo nuovo ufficio presso il Tribunale di Trapani.

Com'è noto il Procuratore Coci sostituisce il Prof. Giuseppe Lumia che recentemente è nominato Consigliere della Suprema Corte di Cassazione e stato trasferito a Roma.

Il Giudice Coci, proviene dal Tribunale di Marsala dove ha svolto per un decennio la sua attività ed arriva a Trapani, preceduto dalla notoria capacità professionale e dallo spiccato senso di equilibrio in un momento assai difficile nella vita del Palazzo di Giustizia, per le note inchieste che «scottano» ma soprattutto per il costante assottigliamento dell'organico che rappresenta il limite fondamentale da superare, in tempi brevi, per una diversa e più puntuale certezza del diritto che la Magistratura è chiamata a dare alla cittadinanza.

Da queste colonne abbiamo sostenuto e continueremo a sostenere l'esigenza di colmare con urgenza e priorità i vuoti di organico presso il

(Segue in ultima)

Comunicato O.T.I.S. - Sicilia

L'OTIS - Sicilia (Organizzazione Turismo Italiano Sociale) organizza una gita turistica in aereo a Parigi dal 2 al 9 agosto 1985 con i seguenti servizi:

- Transfers in pullman Trapani-Palermo e viceversa.
- Passaggio aereo con voli speciali Palermo-Parigi A/R.
- Pensione completa in «Hotel 3 Stelle» sup. con pasti principali in ristorante.
- Cene tipiche.
- Minicrociera sulla Senna sul Bateau Mouche.
- Spettacoli: «Paris non stop» e «Luci e Suoni».
- Escursioni in pullman con guida interprete.
- Quota di partecipazione per persona L. 885.000
- Quota di iscrizione L. 5.000
- Per informazioni e prenotazioni rivolgersi all'OTIS - Trapani, via Nausica 36, telef. (0923) 27819.

Alla **SITAR** concessionaria **FIAT**

TRAPANI - Piazza XXI Aprile (vicino Caserma VV.FF.)

SCELTA SICURA

nella gamma di autovetture stilisticamente e tecnologicamente più all'avanguardia.

ALLE CONDIZIONI DI MASSIMA CONVENIENZA E RISPARMIO

LA PESCA NELLA COMUNITÀ EUROPEA

Verso lo sblocco del contenzioso

E' stata avviata la predisposizione delle direttive di applicazione della legge regionale n. 9, che prevede interventi per il riposo biologico e per la regolamentazione delle attività di pesca, nel quadro di una sana politica per la conservazione delle risorse ittiche e per la loro più razionale utilizzazione.

E' questa una delle prime decisioni prese dal Consiglio regionale della Pesca, recentemente ricostituito in tutti i suoi componenti.

Tali direttive, per la cui formulazione è stato costituito un apposito sottocomitato, che già ha tenuto una sua prima riunione, consentiranno di sbloccare l'erogazione dei contributi disposti con la legge n. 95 del dicembre scorso, venendosi a superare i motivi del contenzioso con la CEE.

Altro sottocomitato è stato costituito per lo studio di interventi straordinari a favore della marineria siciliana colpita dalle avversità atmosferiche dei mesi scorsi, nonché per gli effetti inquinanti conseguenti alla recente collisione avvenuta nelle acque dello Stretto di Messina.

Fra i programmi di lavoro a breve termine del Consiglio, figura anche la predisposizione del piano di interventi per l'acquacoltura, che poi dovrà essere approvato dalla competente commissione dell'Ars.

In una successiva riunione, il Consiglio ha esaminato numerose pratiche di finanziamento per credito di impianto e di esercizio.

ORGANIZZATA DALL'ENTE PROVINCIALE DEL TURISMO DI TRAPANI

LA QUARTA EDIZIONE DELLA «SETTIMANA DELLE EGADI»

Scoprire le Egadi per capire che c'è un modo nuovo di fare turismo, un modo diverso di viaggiare di conoscere, di ritrovare se stessi e le proprie origini in uno «spazio» incontaminato dove il mare e la terra si fondono per dare vita ad una molteplicità di interessi vivi e reali.

Oggi delle isole Egadi si può parlare con orgoglio, ma questo non basta: se da un lato un immenso patrimonio na-

turale, culturale ed umano deve essere scoperto e valorizzato, dall'altro è necessario custodirlo e proteggerlo dalle anomale programmazioni turistiche che il più delle volte hanno finito con il determinare lo scempio di un territorio.

La valorizzazione e la protezione delle isole dell'arcipelago delle Egadi sono al centro di una serie di iniziative internazionali che da al-

cuni anni l'Ente Provinciale per il Turismo di Trapani porta avanti nel tentativo di convogliare sulle Egadi un turismo motivato da interessi culturali, un turismo che sia attratto dagli alti valori che le tre isole — Favignana, Levanzo e Marettimo — esprimono.

Questa premessa è fondamentale per cogliere il significato della «Settimana delle Egadi», una manifestazione i-

deata, voluta ed organizzata proprio dall'Ente Provinciale per il Turismo di Trapani e che già si realizza da quattro anni.

Questa settimana di studi, di verifiche, ma anche di incontri, ha preso il via il 7 maggio scorso con una tavola rotonda che ha avuto come tema «Un turismo diverso per le isole minori della Sicilia».

Il tema di questo primo momento di incontri sta a sottolineare l'impegno che l'Ente Provinciale per il Turismo di Trapani intende sollecitare per la ulteriore valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche e culturali non solo delle Egadi, ma di un territorio vastissimo la cui «salvezza» non può essere estranea alle forze politiche imposte al territorio stesso.

Le iniziative che caratterizzeranno questa «Settimana delle Egadi» si innesteranno con forza alla realtà socio-economica e culturale che le tre isole e il loro mare esprimono: Qui il mare è la vita, è il lavoro, è la speranza del futuro.

La difesa della pesca, risorsa primaria delle isole Egadi, sarà il tema di fondo di un convegno cui hanno dato l'adesione i maggiori esperti del settore.

Al mare e ai suoi canti d'amore, di lavoro e lotte per la sopravvivenza la «Settimana» dedicherà una rassegna internazionale.

Al tema della pesca si collega la realtà delle tonnare di Favignana, le più importanti del bacino del Mediterraneo (in questi giorni sarà possibile assistere alla pesca del tonno) che continuano anche quest'anno le loro battute di pesca grazie all'impegno di un operatore trapanese del settore, Nino Castiglione, che per questa «stagione» ha rilevato le antiche tonnare del Florio.

Un altro momento importante di questa «Settimana» è il convegno internazionale di archeologia subacquea sul tema «Dalla Battaglia delle Egadi per una Archeologia del Mediterraneo».

Le manifestazioni si svolgeranno sia a Favignana, che a Levanzo e Marettimo, tenendo conto della peculiarità di ogni singolo territorio. Alla realizzazione di questa edizione della «Settimana delle Egadi» collaborano il Comune di Favignana, l'Associazione turistica Pro-Loce e gli operatori turistici delle tre isole.

L'apporto finanziario lo ha assicurato l'Assessore Regionale al Turismo.

Per i pensionati che riscuotono dal 7 maggio in pagamento anche arretrati e miglioramenti

L'INPS ricorda che dal giorno 7 corrente sono iniziati i pagamenti delle pensioni di invalidità e vecchiaia dei coltuttori diretti, mezzadri e coloni, ai pensionati al minimo che hanno compiuto i 65 anni di età, insieme alla normale rata di pensione relativa al bimestre maggio-giugno 1985, viene corrisposta la somma aggiuntiva di 60 mila lire, per i miglioramenti previsti dalla

recente legge 140/85 e relativi al primo semestre di quest'anno.

Anche nei confronti di questa categoria di pensionati trova applicazione la particolare procedura semplificata che consente di riscuotere gli aumenti sulla base di una dichiarazione sottoscritta presso gli uffici pagatori (posta o banca).

TRAMITE BANCA

I pensionati che riscuotono in banca tramite accreditamento in c/c o a mezzo di assegno circolare devono comunque recarsi presso lo sportello bancario per sottoscrivere il modulo-dichiarazione al fine di ottenere la somma aggiuntiva di 50 mila lire. Le banche d'accordo con l'Inps sospenderanno il pagamento dei soli aumenti nel periodo dal 20 al 31 maggio p.v., in quanto impegnate in altri adempimenti.

COMPILAZIONE

DEL MODULO

Il pensionato, a seconda della situazione di reddito personale e dei familiari conviventi, deve barrare in alternativa una delle due caselle indicate sul modulo e apporre la data e la firma.

Chi barra la casella n. 1 può riscuotere immediatamente l'aumento e arretrati. Nel caso in cui la pensione venga riscossa per il tramite di un delegato, questi può prendere in consegna il modulo e restituirlo con la massima urgenza debitamente compilato e sottoscritto dal titolare della pensione. La casella n. 1 deve essere barrata dai pensionati che si trovano nella seguente condizione di reddito:

A) l'interessato non ha alcun reddito oltre la pensione al minimo;

B) i familiari conviventi non hanno alcun reddito oltre l'eventuale pensione sociale.

Si considerano reddito i proventi di qualsiasi natura, ivi compresa la casa di abitazione, i redditi esenti da imposta (bot, CCT) e i redditi soggetti a ritenuta alla fonte o ad imposta sostitutiva (interessi su depositi bancari o postali, ecc.).

Il pensionato che barra la casella n. 2 non può riscuotere immediatamente gli aumenti con la procedura semplificata.

Chi ritenga, comunque, di avere diritto, in tutto o in parte, ai miglioramenti, dovrà presentare una specifica domanda all'Inps utilizzando lo apposito modulo reperibile presso gli uffici dell'Istituto o gli Enti di Patronato. Tale

domanda dovrà essere utilmente presentata nel corso di quest'anno entro il 31 dicembre.

Parimenti dovranno presentare la domanda quei pensionati che, pur trovandosi nelle condizioni di reddito per l'immediata riscossione degli aumenti non trovino il modulo di dichiarazione presso l'Ufficio pagatore.

A. G.

La Regione lancia i mutui agevolati per la casa

La Regione appronterà 800 miliardi per la concessione di mutui bancari agevolati da assegnare per l'acquisto, la costruzione e il recupero di vec-

chi alloggi. Lo prevede — informa «Sicilia Regione» — un disegno di legge elaborato dall'assessore regionale ai Lavori Pubblici, Salvatore Scianguola.

I mutui bancari, che saranno rimborsati in venticinque anni, potranno toccare il tetto degli 80 milioni e saranno gravati di un tasso del quattro per cento.

L'iniziativa legislativa prevede anche fidejussioni della Regione per mutui aggiuntivi a tasso ordinario.

Ripartendo gli 800 miliardi che il ddl stanziava, si potranno concedere fino a diecimila mutui agevolati ad altrettanti richiedenti.

Per accedere ai mutui bisogna avere i requisiti previsti dalle leggi regionali e nazionali, con l'aggiunta del possesso di un reddito minimo familiare di 12 milioni.

Il ddl non dice niente a proposito dei redditi superiori ai 12 milioni, per cui a concorrere possono essere tutti i cittadini, qualsiasi sia il reddito familiare, purché sprovvisti di una casa di abitazione.

Il finanziamento di 800 miliardi sarà ripartito in tre anni e i prestiti verranno concessi a mezzo cartelle fondiarie che la Regione acquisirà presso gli Istituti che esercitano il credito fondiario.

L'iniziativa — rileva «Sicilia Regione» — appare senz'altro buona, anche perché oltre a risolvere il problema della casa per diecimila famiglie siciliane, potrà dare una mano non indifferente all'attenuazione della gravissima crisi edilizia.

CONCETTA MIGLIORE (di «Sicilia Regione»)

PROFILO DI ARTISTI

Il tenore Filistad

Il ruolo di Enzo Grimaldo nell'opera «La Gioconda» in cartellone nella prossima stagione lirica, è stato affidato al tenore Aldo Filistad. A causa della superba interpretazione nell'opera Tosca dello scorso anno, il tenore Filistad è stato, e ben a ragione, prescelto per l'esecuzione della difficile opera «La Gioconda» che si avvale di

un cast di tutto prestigio come il soprano Adelaide Negri del Metropolitan di New York, del baritono Gabriele Floresta, del mezzo soprano Giuseppina Della Molle, del mezzo soprano Giuliana Valente e del basso Carlo Zardo.

Il tenore Aldo Filistad pur risiedendo in Francia a causa dei continui impegni internazionali, onora la nostra terra perché è nato a Taormina.

Si è messo in luce alla Piccola Scala di Milano interpre-

tando il ruolo di protagonista nell'«Amico Fritz» e da allora la sua carriera non ha avuto soste ottenendo sempre maggiori successi in Francia, Belgio, Germania, Irlanda, Svizzera, Turchia, Spagna, Sud America ed Austria.

A causa del successo avuto al «Luglio Musicale Trapanese» nell'opera «Tosca», è stato insignito del Premio Internazionale «Etna d'Oro '84» ripreso dalla RAI il giorno 8 aprile per la regia di Roberto Carnevale e sotto la direzione artistica di Luigi Bajata.



Il tenore Aldo Filistad, dopo aver ricevuto il premio «Etna d'oro» nel corso dello spettacolo televisivo «Quà la mano» per la regia di Roberto Carnevale e con la direzione artistica di Luigi Bajata (trasmessa da RAI-UNO l'3 aprile c.a.).

Città di Mazara del Vallo

LICITAZIONE PRIVATA

Si rende noto che questa Amministrazione, dovrà procedere all'appalto del servizio rimozione autoveicoli in divieto di sosta con il sistema della licitazione privata, ai termini dell'art 89 lett. a) del Regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio e per la contabilità generale dello Stato.

Le Ditte che intendono essere invitate alla gara dovranno far pervenire a questo Comune apposita istanza in bollo, corredata dal certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, entro quindici giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Giornale di Sicilia e su Trapani Nuova.

Mazara del Vallo, li 2 Maggio 1985

IL SINDACO
F.to Avv. Nicolò Vella

TRAPANI NUOVA
Via Nausica, 36 - Telef. (0923) 27.819
TRAPANI

ANTONINO SCHIFANO
Direttore Responsabile

VINCENZO GIACALONE
Condirettore

NICOLÒ CANNIZZARO
Redattore Capo

COMITATO DI REDAZIONE
Vincenzo Adragna, Salvatore Pagano, Laura Montanti, Nina Scammacca, Giovanni Aiuto, Stefano Giliberti, Maurizio Schifano, Nino Sugameli, Giovanni Montanti.

Autorizzazione del Tribunale di Trapani n. 147 del 30-11-78
Per i tipi della Soc. Coop. a r.l. «Nuova Radio» litotipografia
Via C.te Ag. Pepoli, 54 - TRAPANI ☎ 23425

ABBONAMENTO ANNUO L. 20.000

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei rispettivi autori.
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Amministrazione, Redazione e Pubblicità:
VIA NAUSICCA, 36 - TELEF. (0923) 27.819 — TRAPANI
C.C.I.A.A. Trapani 57640 - c/c postale n. 12482915 - C.P. 133

USPI Associazione all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

La Bottega Grafica



RASSEGNA NAZIONALE DI PRODOTTI PER LA NAUTICA PROFESSIONALE, DA DIPORTO E PER IL TEMPO LIBERO

Organizzazione Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato con la partecipazione del Comune e della Provincia di Trapani

DAL 18 AL 26 MAGGIO 1985
AUTOPARCO COMUNALE TRAPANI
(Via Libica)

DUE MONDI Muri e corridoi

— 30° —

Menti femminili che frugavano per recitare le mie sembianze mentre imbrattavo la stanza con brandelli di me stesso, appesi qua e là, il mio sangue rosso raggrumato sul tappeto e carne e ossa si ricomponavano sotto i loro sguardi per ridiventare la forma di un uomo seduto lì di fronte con una gamba sull'altra che tiene una rivista in mano, sotto la pozzanghera di luce.

Martedì. Le quattro e mezzo del pomeriggio. Sono in macchina, tornando da scuola. Le strade, tali e quali, come sempre. Questa volta arriverò prima io, ne sono certo. Salgo le scale, gli stessi scalini sempre, fino al secondo piano. Poi, lungo il corridoio, guardo tutte le porte chiuse. Porte chiuse nascondenti qualcosa? Entro nel mio appartamento usando la chiave. Chiudo la porta, rimetto la chiave in tasca. Mi tolgo il cappotto. L'appendo. Poi, vado a quel muro, ma prima prendo un coltello. Cosa diavolo sto facendo? Sto giocando come fanno i bambini. Sono rimbalzato? No. Nessuno mi vede. E quando nessuno mi vede, posso fare quel che voglio, solo quando nessuno mi vede! Non perché ho paura di ciò che pensano gli altri. Posso, non pensare quello che voglio, ma questo gioco è mio e ci sono pensieri miei che nessuno deve conoscere. Prima ascolterò. Non sento niente. Ma forse appiccandomi l'orecchio al muro... sento qualcosa, ma non rumore proveniente da quell'appartamento. Forse a quest'ora non c'è nessuno e io colpisco due volte il muro, nessuno potrà rispondermi. E se c'è qualcuno? Dirò che è soltanto un giuoco. Ora colpisco dove ho visto i segni, due volte col manico di questo coltello. Questi tramezzi sono talmente leggeri, se c'è qualcuno, sentirà sicuramente i due colpi. E forse capirebbe che si tratta di segnali. Tan... tan... Ora aspetto. Ma non sento niente. Aspetto ancora. Non sento niente. Logico! E' soltanto un giuoco. Proviamo un'altra volta. Tan... tan... Questa volta picchio tenendo l'orecchio contro il muro, e sento ta... ta... E' possibile? Dunque qualcuno ha risposto. Ho fatto un segnale e ho ricevuto una risposta. Non è un giuoco. Ora esiste un indizio concreto. Ma quale scopo ci sarebbe a comunicare così? A che servirebbe questo segnale? Potrebbe servire a Ruth quando dormo. Sarebbe facile, infatti, mentre dormo, comunicare all'altro che lei sta arrivando. Specialmente se dall'altro lato c'è un uomo solo. Ma c'era anche quando io ero in Italia. Si capisce, la cosa diventa facile. Una giovane donna sola da consolare e quella volta poteva anche bussare alla porta, tanto io non c'ero. Ma ora aprire la porta d'ingresso non è tanto facile. Fa rumore e poi, Ruth per tornare dovrebbe usare la chiave e il tic della chiave si sente. No. Non è possibile. Una donna avrebbe paura di lasciare l'appartamento. E allora che farebbe? Potrebbe costringere l'uomo a venir lui, per esempio, lì nel gabinetto. L'uomo potrebbe passare dalla finestra, basta stendere la mano, acciacciarsi alla nostra finestra sollevarsi, e la cosa è fatta. La finestra del bagno

è sempre aperta. E' piccola, va bene, ma una persona a due potrebbe inibirsi; lo stesso. Poi, cnuuendo a cnuave la porta del bagno, i due potrebbero essere uoeri di tare quello che vogliono. E se io mi svegliassi e la cercassi? Ci vorrebbe il tempo di aprire la porta e l'uomo nel frattempo sarebbe scappato dalla finestra.

L'unico modo di sapere se qualcosa sta succedendo sotto il naso, ma non ci credo, non ci posso creare, è quello di strappare un pezzettino di carta e posarlo sul davanzale di quella finestra. Se qualcuno scavaicherà il davanzale, dovrà spostare il pezzetto di carta. Certo non è indizio sicuro, anche un colpo di vento potrebbe spostare il pezzettino di carta. Ma perché ci penso tanto? Io quasi non ci credo. Potrei affrontare Ruth e dirle in faccia quello che penso. Ma che figura ci farei accusandola di una cosa non vera? Non posso dirle niente. Non potrei parlare di quella risposta attraverso il muro. Ci vogliono ancora indizi prima di parlare. Ecco, sento i passi di Ruth. Devo sforzarmi di non farle capire niente. Ma una di queste notti cercherò di non dormire, tenterò di rimanere sveglio.

Mercoledì. Presto, debbo far presto. Le ore passano. Sono già le quattro. Debbo liberarmi. Voglio tornare a casa. — Mrs. Adolokas, credo di poter andare. Ho finito il lavoro con Pan American Club e ora corro a casa perché ho un appuntamento alle quattro e mezzo precise. Mi scusi, scappo.

— Tutto è a posto? Sì, Mr. Paternò, può andare. Presto, presto, in macchina. Maledizione! ho dimenticato il cappotto. Va bene, tanto sono in macchina e non morirò di freddo.

Saigo le scale fino al secondo piano. E sempre gli stessi scalini, uno, due, tre, quattro, sette, dieci e il lunghissimo corridoio. La chiave, dov'è la chiave? Non ho la chiave. La chiave è nel cappotto. E ora che faccio? Bussò alla porta. E se quello è dentro scaperebbe dalla finestra. Quanto sono scemo! Che ci starebbe a fare, quello, là dentro? Devo fare presto, andrò sopra il tetto e scenderò per la scala di sicurezza, quella di ferro. Saigo gli scalini tre alla volta, corro attraverso il tetto. Speriamo che nessuno stia a guardarmi. Ma io sono senza la chiave e devo entrare in casa. Che c'è di strano. E' casa mia, no? Uh, come è pericoloso il tetto di questo palazzo, non c'è nemmeno un muretto. Devo stare attento, devo trovare la scala giusta, potrei finire nell'appartamento di qualcuno. Adagio, adagio, un passo, ora l'altro, piano, attento, su quel pianerottolo hanno messo l'immondizia, ecco, così, l'ho scansata, magnifico, la nostra finestra al prossimo pianerottolo, per fortuna Ruth la lascia sempre aperta. E se non fosse aperta? Proviamo. Sì, va su. Ancora un po' di forza. O meglio, conviene spingere la parte superiore giù, ah finalmente aperta! Salto dentro. Guarda un po', mi sono sporto i pantaloni. Dentro non c'è nessuno. Ma se ci fosse stato qualcuno, sentendo il rumore avrebbe avuto il tempo di uscire dalla porta d'ingresso. I capelli arruffati,

scompigliati, mi precipito verso la porta, le mani ancora sporche di polvere, apro la porta e guardo giù per il lungo corridoio, alla porta del vicino sperando quasi che qualcuno ne esca, e ho la forte tentazione di bussare, ma non ho il coraggio di compiere un simile gesto per affrontare concretamente il nemico. Ritorno alla mia porta. Ho bisogno di riposare dopo la faticosa corsa attraverso tutta la contea di Queens e poi sul tetto per le scale.

Dio! La porta è chiusa. Continua NAT SCAMMACCA

La coscienza dell'uomo e della sua storia nella poesia di Febo Delfi

Febo Delfi si ripresenta al pubblico italiano col volume di liriche «Cavalli e ciechi», a testimoniare ancora una volta quella consonanza d'ispirazione, di sensibilità, di problematica che lega i poeti dell'area mediterranea, oggi tragico «ombelico del mondo». Ricchezza d'immagini e complessità di contenuti caratterizzano la raccolta «cavalli ciechi» dove classicismo e modernità si fondono approdando ad un contesto poetico che va dai toni dell'elegia, della meditazione, della nostalgia, della tragica solitudine a quella dell'amore e della speranza. Il poeta si fa stimolo

vivente d'una umanità inchiodata al malessere dell'esistenza dove quotidiane atrocità di «mercanti d'uomini» ci lasciano come «manichini in lacrime». Egli è «Prometeo incatenato» eroe della tra-

gressione che attende al dalla poesia. C'è ribellione nella poesia di Delfi, ma contenuta, misurata, depurata continuamente dalla capacità di asceta verso «altezze sconosciute verso «trasparenze» al-

la conquista «dell'eros che non viene abbracciato». C'è un continuo richiamo alla realtà penosa e devastante dove profanatori di templi «schiamazzano» inquinando le più calde speranze; che paradossalmente non proietta immagini d'angoscia, di disperazione, di oscurità, non ci fa sentire il ghetto dell'esistenza, ma ci pone di fronte ad uno schermo che proietta immagini di monti di altezze, di luce, «dove l'oniroplio viaggia ancora senza atterraggi forzati, poesia che non si piega».

Il ricorso al mito qui è meno frequente rispetto ad altre raccolte, ma esso si offre pur sempre nella sua polivalenza e nella sua polisemia come approdo dall'infedeltà e dall'individualismo di quanto appaiono «scatolati dall'indicia dalle strade ignote con i lupi domestici». Dal mito e dalla «sintesi tragica» il poeta ha tratto quella sublimazione non rimozione che è peculiare alla catarsi aristotelica; essa conduce dove è possibile accendere «falò proibiti» oltre la dimensione del tempo che logora la mente. Nella poesia «Istinto d'ascesa», Delfi sintetizza forse senza volerlo l'essenzialità della poesia-viatico «verso altezze difficili a contemplarsi nelle nello stesso tempo di quella ore tristi in tempi duri» e che sa cogliere i frammenti della realtà e basta un ciclaminio per essere vivi, anche un cinguettio d'un uccello. Quando domina «la lingua povera» messaggio di potere e di disumanità il poeta ricorre a quella «memoria sociale» di cui parla Detienne che altro non è se non il mito nella sua valenza trasgressiva o addirittura eversiva come uno spazio vuoto indefinito una sorta di alterità insignificante, la cui carica sovversiva è guardata con irrisone (Detienne). Delfi canta anche l'amore-luce ed un'alba cieca che inonda con il suo calore i più deserti angoli della terra e dei nostri cuori. La sua è poesia delle alternanze dei contrasti, luce-tenebre, eros-thanasos, mito-logos, oralità-scrittura, evasione-impegno, rimpianto-speranza. Quando pare che il poeta ceda di fronte alle atrocità, al brusio del farneticante mondo dei mostri della «ignoranza armata» si rinnovano i prodigi di Afrodite la poesia-vittoria dalle ali d'oro. E' questo il messaggio più autentico e universale che la Grecia ha dato al mondo e che Delfi recupera dai «buchi neri» dell'esistenza.

Recensione di Maria Gillan

Le poesie di Rolando Certa, uno dei poeti dell'Antigruppo Siciliano, sono espressioni potenti e appassionate sia di a-

more che di rabbia. Nel volume «Love Song For Sicily», per esempio, Certa usa nel canto ritmi rotolanti, reminiscenze della Bibbia, come: «You are me, you are the ancestral breath,

The repressed cry of fatigue throttling our throats

You — Sicily — are old rocky hills covering all of us».

La poesia continua descrivendo le naturali bellezze e la contrastante miseria della Sicilia e del suo popolo, e termina:

«Sicily, you are a slaughter-lamb - for vendetta

Sicily, you write in the heat of high noons,

Sicily, you cry for old wounds».

Sia che le poesie trattano il poeta che beve un caffè o un pescatore siciliano, esse ritornano sempre ai temi dell'impegno. Le poesie di questo volumetto tradotte da Nat in inglese e Nina in siciliano catturano il ritmo del lavoro di Certa in modo che la potenza e la bellezza originale non è perduta.

Questo volumetto con disegni eccezionalmente belli di Salvatore Salomone è in tre lingue — Siciliano Inglese Italiano — ed ha una bella veste tipografica; il tutto messo in risalto dai disegni dell'artista, un giovane artista di Caltanissetta, e mette in rilievo la descrizione della nuda bellezza della campagna siciliana e delle figure di contadini scuri che sembrano forti e sconfitti allo stesso tempo.

Stanley H. Barkan, l'editore di questa collana di libri culturali di Cross-Cultural Communications, è da lodare per la pubblicazione del libro di Certa perché fa un servizio alla letteratura mettendo il pubblico americano in contatto con lavori di bravi poeti come Certa che derivano da altre culture e che sono ignorate dalle nostre case editrici.

E un libro da raccomandare. «Love Song for Sicily» Cross-Cultural Communications New Jersey - U.S.A. (Trad. di Nini Di Giorgio)

ANGELA SCANDALIATO

Giovanna Sinatra

Caro Nat, il fragore provocato dalla esplosione sanguinosa di Pizzolungo ha provocato anche echi di angoscia. Qualcuno di questi si è trasformato in interrogativo allucinante a cui sarà forse difficile dare mai risposta, e si cela ora in quadernetti di diario o in fogli di album personale di riflessioni o di poesie alle cui pagine, più spesso di quanto non sembri, molti animi sensibili affidano riflessioni ed impressioni.

Da quadernetto della signora Giovanna Sinatra, che vive con partecipazione pensosa la sua quotidiana esperienza di maestra e di mamma, traggo questa breve lirica nella quale l'immagine dei fiori intrisi di sangue e strappati dalla violenza di belve, sfumata da un mormorante e doloroso «perché?» esprime, con efficacia eloquente uno stato d'animo di smarrimento esistenziale e di

amarezza profonda che ha, certamente, accomunato il sentimento e l'animo di tutti quanti, direttamente o indirettamente, abbiano vissuto quelle giornate dolorose conservandone ancora il ricordo.

A te, che ascolti con attenzione e sensibilità le voci dei nostri poeti, giovani specialmente, e le raccogli, invio questo foglio d'album della signora Sinatra.

Con affettuosa cordialità. F.to Vincenzo Adragna

Perché? In questa mesta primavera, tra le zolle aride e rossicce della mia terra amara, fiori tra fiori, tre corolle nuove, dalle radici intrise di sangue si innalzano, pure, al sole e chiedono al cielo: Perché?

(per i due gemelli Giuseppe e Salvatore Asta e la loro mamma. Pizzolungo, 2 Aprile 1985)

Erice

di NAT SCAMMACCA

Nel mio sangue deve esserci un amore ancestrale per la vita di [montagna.

Non sono uomo di pianura. Ricordo — da ragazzo ero ansioso che si chiudessero le scuole bramavo la vita artistica dell'estate quando ogni linea dritta mi lasciavo alle spalle.

Soltanto curve pendii e bruschi saliscendi nascoste vallate e cascate gorgoglianti dove un piede era sempre più alto o più basso dell'altro. Come il Ciclope, l'Ibero.Sicano io odio la piatta landa

mi attacco alle falde di questa Montagna come un lattante al seno della madre alla Collina del Bisnonno,

Dove il vecchio zappava la terra «minnuara» sputando al vento giù verso il mare giù sui «culi ammoddu».

Come la rosa

di NAT SCAMMACCA

Penso sia tanto importante osservare il lento svolgersi dei petali di una rosa che prende forma attraverso il tempo e pazientemente attendere il risultato — con l'ansia di una gestante — come un superuomo banchiere-industriale un uomo di governo o commerciante tutti a stroppiocarsi le mani come tanti re Mida

nel vedere bilioni entrare/gonfiarsi/ in una inarrestabile moltiplicazione [matematica — anche dopo che tutti i bisogni sono [soddisfatti] —

tetto cibo garantiti — finché [diventa solo questione di comandare / governare / [organizzare

lievitare di stelle a galassie per Universi [di Potere — bocca avida spalancata — Potere su me e su te — Potere POTERE — POTERE

Ma sono libero completamente quando [guardo aprirsi i petali] — libero — quando nella rosa contemplo il suo [svolgersi

e il suo formarsi] — libero, dico — libero — libero!

Facendo tutto e niente

di NAT SCAMMACCA

Da quando sono in pace con me stesso e la saggezza nei momenti quieti sfiora la mia guancia le rose del mio giardino si piegano nella mia direzione: quando passo — mi dicono in qualche [modo —

che in questo mondo ericino tutto sta andando bene, e sono contente — c'è acqua — si ergono sempre più tese — c'è sole — tutto va bene — da quando i momenti quieti mi hanno [baciato

— amanti contemplativi — le polemiche allargiscono una musica [universale pur se leggo il giornale «La Repubblica» ed emetto sentenze — poiché sono giudice [nel mio universo,

nel mio giardino su un fianco di Erice qui è il mio tribunale e qui mi ascoltano — Da quando sono in pace con me stesso sono capace di cullare le ore al ritmo del dolce far niente ogni giorno più di prima analizzando ogni cosa.

E nel ricordo delle corse fatte prima non adesso che allora non facevo affatto niente.

Poesia per la pace?

di ROBERTO ZITO

Giugno 83 — Non sono un poeta cioè non scrivo poesie cioè non ho mai avuto pubblicato un libro [di poesia

una volta ne ho scritto una che parlava di un'isola [di un'isola e il mio amico nat me la fece pubblicare [su T. N.

Io non posso scrivere poesie per la pace ma io voglio la pace voglio la pace ma senza compromessi La pace sì — ma senza sfruttamento la pace sì — ma senza missili nel giardino la pace sì — ma senza oppressori e senza [invasori.

Non ci può essere pace in nome della [necessità

che è il credo di tutti i tiranni Non ci può essere pace se si muore di fame perché — come ha detto qualcuno — la pace è indivisibile!

La più grande tempesta qui

di RAY COSSEBOOM

In qualche luogo campane suonano nella tempesta di neve, e noi quietamente alla deriva: sono le cinque del venerdì mattina. Per te le code del gatto sono maldardi, steli con piume a tappezzare l'alba.

E le sole orme oltre le nostre sono quelle di un gigante, lunghi passi vicino al Museo di Bebel Arti, un Fenway urlante.

I tuoi verbi sono ghiacciati.

E oltrepassi donne, banchi di traffico, nella mattina tu vai: sgusciano. Credi che le tempeste seducano il cielo, ovunque giganti con alberi per bastoni, ombre bugaboo.

In questa bianca luce di mattino tu capisci di esser andato tanto lontano che non ci sono più città, lingue zittite, sirene in azione.

E ora non ci sono nemmeno giganti, né orme di qualche luogo, e tu e la tempesta siete tutt'uno. Credi che i tuoi piedi siano fiocchi.

Moltiplicatosi nella grande tempesta qui, credi che il tuo corpo sia fatto di tempo, i tuoi pomoni lampini. I polsi fulmini.

E hai osato affrontare il Nord, per scoprire che la tua vita è diventata una previsione del tempo: lascia che la tempesta ruggisca.

Trad. di N. S.

Da quando ho cominciato a capire

di ROBERTO ZITO

E' da quando ho cominciato a capire che [cerco la pace

quasi tutta la vita ancora per quello che rimane mi pare un prezzo alto per più di 40 anni — alla fine per niente —

mi avevano detto; vai al Nord e io ho provato e riprovato più volte ma niente.

Mi avevano detto ancora: sposati! E i miei guai sono aumentati. Mi avevano detto ancora: sii onesto e [nessuno ti farà male

Ma non è stato vero! Ho visto ubriaconi incapaci / scellerati / abulici / sedersi a [tavola

mangiare tranquillamente e avere tutto.

Poesia

di PADRE BOFF

(Ci scusiamo con il lettore; il papa ha vietato qualsiasi espressione a Padre Boff, per la durata di un anno, uno dei seguaci della Teologia della Liberazione).

Antico diario

di IGNAZIO NAVARRA

I gabbiani creavano cascate di lucciole sotto cespugli di graminia.

Il giardino era vetri di finestre, circondato di lunghi giorni e sospiri. Se tu mietessi un fazzoletto di grano, custodiresti nell'anima lontananze di cento notti stellate e d'un mare [silenzioso.

Non tornare alla collina col viso pieno di vento e le mani d'aurora.

La condanna

di EMANUELE SCHEMBARI

a condanna pronunciata è questione di [tempo si cerca di lasciare qualcosa d'intentato per esser a posto con se stessi a costo di farsi considerare bambini disubbidienti il contegno è importante ma non cambia [la sostanza

la sentenza avrà le sue ragioni tutto [previsto silenzi negli sguardi e sorrisi stereotipati punto e basta ma gli altri vivranno ancora

Da: «Lock the lock»

di TOMMY TRANTINO

La gente che viene isolata e oppressa crea primieramente perché lo deve fare secondo perché ne è obbligata

Trad. di E. Bonventre

L'albero della vita

di DISMA TUMMINELLO

Come sideria stella nell'illuminata [estensione cabalistico glifo dell'umanità ancestrale [labirinto

l'albero della vita è mappa dell'universo simbolo. L'uomo strappando i veli a Maya con il filo di Arianna trova la luce e lume di se stesso diventa.

Intermittenze mediterranee

E' uscito in questi giorni per l'edizione della Coop. Ed. Antigruppo e Cross-Cultural Communications, il volume di poesie «INTERMITTENZE MEDITERRANEE» di Angela Scandaliato. L.4.000.

Angela Scandaliato è nata a San Biagio Platani (AG), laureata in Filosofia presso l'Università di Palermo, svolge la sua attività di docente di Scienze umane e storia presso il Liceo classico «T. Fazello» di Sciacca, città ove risiede. Impegnata sul piano culturale e sociale, ha partecipato a numerosi recital di poesia e conferenze. Pubblica i suoi primi versi in riviste e giornali siciliani. Nel 1980 inizia la sua attività nel movimento letterario «Antigruppo Siciliano» divenendo una delle più attive collaboratrici. Sue poesie si ritrovano in «Sicilia ed altri luoghi poesia» antologia-manifesto curata da Ignazio Navarra, pubblicata dalla Coop. Ed. Antigruppo-Cross-Cultural Communications; Altre poesie si trovano in «Trapani Nuova» diretta da Nat Scammacca. Traduzioni in neogreco sono state pubblicate ad Atene da Febo Delfi in «Delfika Tetradiad». Alcune poesie di questa raccolta saranno inserite in una antologia di prossima pubblicazione in Jugoslavia a cura dello scrittore italo-slavo Giacomo Scotti. E' collaboratrice di «Trapani Nuova» e di «Proposta».

Confini del mondo

Semplificati sentieri che corrono lungo lande a rallentare respiri di brughiere dove foschie appuntano rocce cespugli e ombre baciato da confini di mondo

Se dicessi alla gente d'altre latitudini dove spirito sospende il tempo e relativi inclusi pensieri brucerei lance e rovi assiepati a discorrere stratagemmi tornei d'eterni Don Chisciotte

di ANGELA SCANDALIATO

Sarà quest'aria

Sarà quest'aria a mezzo fiato che tira a Conway fumo d'altri tempi o il lord gabbiano che sulla torre lacera urli di canti vichinghi e strilla armi a deporre Di fortezze non teme eventi l'oggi ma sorrisi; d'intrighi e congetture d'altri a deporre false testimonianze mentre caprioli nel fossato strappano erbe e speranze d'altri tempi

ANTICHE CRONACHE NOSTRANE

Un Capitan d'arme: il Barone di Gibellina

di VINCENZO ADRAGNA

A comportamento del barone Morso e dei suoi accoliti, i giurati non sapevano né potevano opporsi. La città era costretta sotto il giogo di quell'infame Capitan d'Arme che, nonostante l'epidemia fosse ormai praticamente scomparsa, continuava ad esercitare i suoi poteri straordinari al solo fine di accumulare a suo vantaggio tutte le somme che gli fosse possibile estorcere ai cittadini. E tentò di più: togliere cioè ai Giurati l'ombra stessa di potere ordinario che ancora ad essi era concesso di esercitare. A tal fine, addirittura, inventando accuse caluniose, aveva chiesto al Luogotenente del Regno di mettere sotto inchiesta i Giurati e di essere autorizzato ad assumere pure le loro veci naturalmente dietro compenso aggiuntivo a quello della sua carica. Questa notizia il Giudice Fiscale al seguito del Barone aveva riserbato comunicato ai Cordici, Consigliere dei Giurati, minacciato anch'egli di essere sottoposto ad inchiesta sotto spaccio e false accuse. In questa atmosfera di timori e di aspettative vissuta dai montesi e dai loro rappresentanti, inaspettatamente, il Barone, il 13 dicembre, nel pieno cioè del rigido e nebbioso inverno, emise un bando fulminante per il quale, con decorrenza immediata, ordinava che «*nessuno potesse né entrare né uscire dalla città ma coll'uscire concessa licenza con il pagamento chi uscisse di grani due per uno*».

Quanto all'entrata, essa era tassativamente proibita per tutti.

«*Era il giorno di sabato — continua il Cordici — quando i contadini soglion ritirarsi dentro la città. Costoro giunti alla muraglia restavano fuori dalla porta in grandi disagi, perché soffiava da tramontana un vento freddissimo*».

E' facilmente immaginabile lo stato d'animo di quella gente che veniva dal suo lavoro della campagna, talvolta da siti assai remoti, per ristorarsi in famiglia e trascorrere fra le mura domestiche una giornata di riposo, e che si trovava invece

ad aspettare come una grazia dietro le porte della città, arbitrariamente serrata, il permesso di varcare le mura. Permesso che non giungeva. Ad uno di quei cittadini, forse per una folata più turbinosa di quel vento gelido, volò il berretto che aveva calato in capo. Il poveraccio, raccolto, se la sistemò sotto l'ascella. A quella vista il sorvegliante esecutore dell'ordine del Barone lo afferrò e, interpretando la lettera il bando che proibiva «*non potersi portare roba di sotto*», lo accusò, con sfacciata arroganza, di contrabbando e gli estorse su due piedi tre tari a titolo di punizione per multa.

Questo gesto colmò la misura e fece esplodere l'ira di tutti gli altri contadini i quali fecero quadrato, travolsero con impeto le altre guardie e forzarono il blocco entrando in città. «*Appresso a questo da oltre ottanta persone, venti delle quali passarono inanti con le scopette di sot-*

to per farsi far largo, si seguirono».

Entrata che fu in città quella fiumana impetuosa e minacciosa di cittadini che avevano dovuto ricorrere alle forze per rientrare nelle loro case, le guardie del Barone serrarono le porte saldamente all'interno e qualcuna di esse corse dal Baone a riferire l'accaduto. Intanto sopravveniva la sera e «*giungendo altri contadini, chiedevano fuori, che s'aprissi la porta; voci ed urla di protesta si levavano dall'interno e dall'esterno della città. Quattro sacerdoti le raccolsero e, preoccupati, si recarono al Vicario Foraneo, Don Pietro Mango, la massima autorità religiosa, per chiedere l'intercessione presso il Barone e per ottenere da lui le chiavi della città*».

Il Vicario andò, e in un primo tempo la sua richiesta fu dal Barone opposta un netto diniego, che soffocò alla fine in disumano insulto: «*e restando il Vicario, che quei*

poveretti si morivano di freddo nella campagna, li soggiunse il Barone acceso di colera queste parole, Moia questa canaglia».

La frase oltraggiosa e cinica del Barone dovette filtrare all'esterno ed essere udita dalla folla inferocita ed impaziente: «*Onde i villani alla strada alzarono le voci, che volevano le chiavi, e quei di fuori anco minacciavano di bruciare le porte quando aperte lor non si fossero*».

A questo punto il Barone a consegnare le chiavi delle porte.

Il Vicario recò ad aprirle. Fu come schiudere la saracinesca di una diga. Entrò una folla minacciosa e tumultuante e «*tutti corsero alla casa del Barone gridando, Ammaziamo, ammazziamo questo ladro*».

Si era, intanto, messo a piovere a dirotto. E la folla continuava a tumultuare sempre più minacciosamente.

(27 - continua)

LE NOSTRE INTERVISTE

di LEONE ZINGALES

Beno Mazzone, regista

Beno Mazzone, è nato a Palermo nel 1945. Laureato, è direttore del Laboratorio Teatrale Universitario, Teatro libero, Incontroazione, dal '77. Regista, l'ultimo spettacolo da lui diretto è stato «L'Amante» di M. Pinter, protagonista Lia Chiappara, che ha riscosso numerosi apprezzamenti là dove è stato messo in scena.

L'ultima vostra produzione, «L'Amante» di Pinter, come è andata?

«Direi senz'altro, molto bene. E' stata bene accolta a Cosenza e in Sardegna, e il risultato è stato positivo su tutti i fronti sia di critica che di pubblico».

Incontroazione 1985: quali le difficoltà principali?

«Si tratta delle difficoltà che attraversa tutto il teatro nazionale. Il potere attuale vuole la morte del teatro italiano».

Tanti anni di esperienza in seno al laboratorio teatrale

universitario non le hanno concessa qualche occasione per incarichi artistici più importanti?

«Intanto, ritengo l'attività che svolgo a Palermo molto importante. Inoltre aderisco volentieri a rassegne teatrali varie; ad esempio un paio di anni fa sono stato a Barcellona, al centro drammatico della Catalogna e lì mi è stato assegnato un prestigioso riconoscimento per il teatro».

Il principio fondamentale, di ricerca, della rassegna incontroazione è sempre lo stesso da 15 anni fa?

«Sì, il principio è quello di 16 anni fa. L'idea di organizzare una rassegna teatrale da parte di un gruppo materiale con la partecipazione di compagnie provenienti da ogni latitudine per offrire al pubblico maggiori vedute, per quanto riguarda il teatro di ricerca, è sempre la stessa. Anche se vi è stata tanta gente che ha guardato Incontroazione

più come una vetrina di teatro che come teatro di ricerca».

Ogni anno grossi personaggi del mondo dello spettacolo tengono seminari molto interessanti e seguiti da recitazione, di dizione, ecc., presso il vostro laboratorio universitario. Quest'anno chi ha svolto questi seminari?

«Il seminario più importante è stato tenuto dal polacco Jerzy Stuf, il quale ha lavorato con un gruppo di giovani attori palermitani».

A fine maggio inizierà il progetto Mòderlind per una decina di giorni (a cura di Marisa Fabbri e Beno Mazzone, n.d.r.), che proseguirà con l'inizio dell'autunno.

Dal Trapani Nuova di 20 anni fa

di G. Montanti

18 MAGGIO 1965

Infrangendo la norma che vuole lo sport relegato in coda all'articolo, questa settimana diamo precedenza al Trapani e al suo campionato giunto alla conclusione. Già nel precedente articolo avevamo detto della promozione in serie B della Reggina con novanta minuti di anticipo. Solo con l'ultimo fischio dell'arbitro si è invece risolto il discorso retrocessione che ha condannato, oltre al Tevere di Roma, il Marsala. Ai libetani non è stato sufficiente il pareggio anche se conseguito sul campo della capolista — per le contemporanee vittorie di Chieti, Crotona e Salernitana. Il Marsala ha così potuto raggiungere quota 30, mentre a 31 Chieti, Salernitana, Akragas, Crotona e Siracusa hanno trovato la salvezza.

E il Trapani? Il Trapani ha chiuso in bellezza battendo al Provinciale l'Aquila con un gol del solito Merendino e raggiungendo al sesto posto l'Avellino a 36 punti: più in alto il Cosenza ed Ascoli a 37, Casertana a 41, Taranto a 42 e Reggina a 45. Questa sugli abruzzesi è stata per il Trapani l'undicesima vittoria, nove sono state le sconfitte, quattordici i pareggi. 29 le reti segnate, 23 quelle subite. E per chi ama le statistiche, ricordiamo: Taranto e Casertana hanno subito meno sconfitte, 5 e il Tevere più di tutte, 18; la Casertana ha conseguito il maggior numero di pareggi, 17 — la metà delle partite giocate; l'Aquila ha pareggiato solo 7 volte; più di tutte ha vinto la Reggina, 16 volte e il Tevere (7), con il Siracusa e la Salernitana (8) sono state le squadre che hanno perso di più; migliore attacco quello della Sambenedettese con 39 reti e il meno prolifico quello del Marsala (34).

La foto di un brindisi sembra dedicata al bel campionato del Trapani. E' invece dedicata al grande Silvio Piola ospite dei nuclei Addestramento Giovani Calciatori di Trapani ai quali l'ex nazionale ha fatto visita nella sua qualità di istruttore capo del settore tecnico della F.I.G.C. Nella foto con Piola sono ritratti, col calice alzato, il Sindaco di Erice Savalli — che ha offerto il brindisi in un locale della Vetta —, l'ispettore N.A.G.C. Pollina, il dirigente dell'Entello Candela, il portiere dell'Entello La Russa e Pasquale Marino.

Con Aldo Cesarò Presidente onorario ed

Enzo Bosco Presidente, si è costituita a Trapani una nuova Società ciclistica denominata «Gruppo Sportivo CITE Elettronica», il cui scopo è quello di «reclutare giovani ciclisti e lanciarli in gare a carattere regionale e nazionale».

Occupiamoci ora degli articoli del Trapani Nuova di vent'anni fa, a cominciare dall'ultimo della serie dedicata da Miky Scuderi al Centro prematrimoniale e matrimoniale di Trapani. Dopo gli interventi del ginecologo Perricone, della dermatofilopata Lombardo, del giurista Camassa, dell'igienista Di Gaetano e del neuropsichiatra Tripi, a Don Giobbe Gazzoni — assistente spirituale del Centro — il compito di chiudere la serie di servizi dedicati ai problemi della famiglia e del sesso, con un intervento sulla «responsabile condotta della sessualità».

Secondo Don Giobbe Gazzoni «l'unione sessuale di un uomo e di una donna, come atto specificante il matrimonio, non può essere soltanto fisica, ma dev'essere l'espressione di una comprensione, di un dono spirituale, reciproco». E prosegue, «a nessuno quindi può sfuggire la necessità del superamento del puro egoismo dell'attrazione fisica, fine a se stessa, che fa della comparsa solo una cosa da possedere come uno strumento di piacere».

Altre notizie. A Marsala nella Sala Consiliare è stata scoperta una lapide a ricordo dell'11 maggio, data per i marsalesi legata a due importanti avvenimenti: nel 1860 lo sbarco dei Mille, nel 1943 il bombardamento della città. Gli abitanti di Marettimo invocano la costruzione del porto, disponendo l'isola «soltanto di una piccola cala esposta ai venti ed assolutamente inidonea a ricevere i pescherecci di maggiore stazza».

E concludiamo — fatto per questa rubrica insolito — formulando alcuni auguri. Il giornale di tanto in tanto pubblica notizie di nascite, fidanzamenti, matrimoni, anniversari. Stogliando le pagine dei numeri del maggio 1965, scopriamo che in questi giorni hanno compiuto o compiranno: vent'anni di matrimonio il signor Paolo Genna e la signora Enza Russo, e vent'anni di vita Margherita Giovanna Mangiapane e Alessandro Sciacca.

TODARO & ROMANO

VIA CONTE AGOSTINO PEPOLI, 28 - Tel. (0923) 27299 - TRAPANI



FINANZIAMENTO
MINILEASING

PREMIO
«TRAPANI CHE LAVORA»
1984

Arredamenti per Bar, Negozi Alimentari e Macellerie.
Banconi e Celle Frigorifere, Affettatrici e Bilance.
Macchine per Pasticcerie e Gelaterie.
Forni per Panifici, Attrezzature per grandi Comunità.

MAGO CIPRIANO



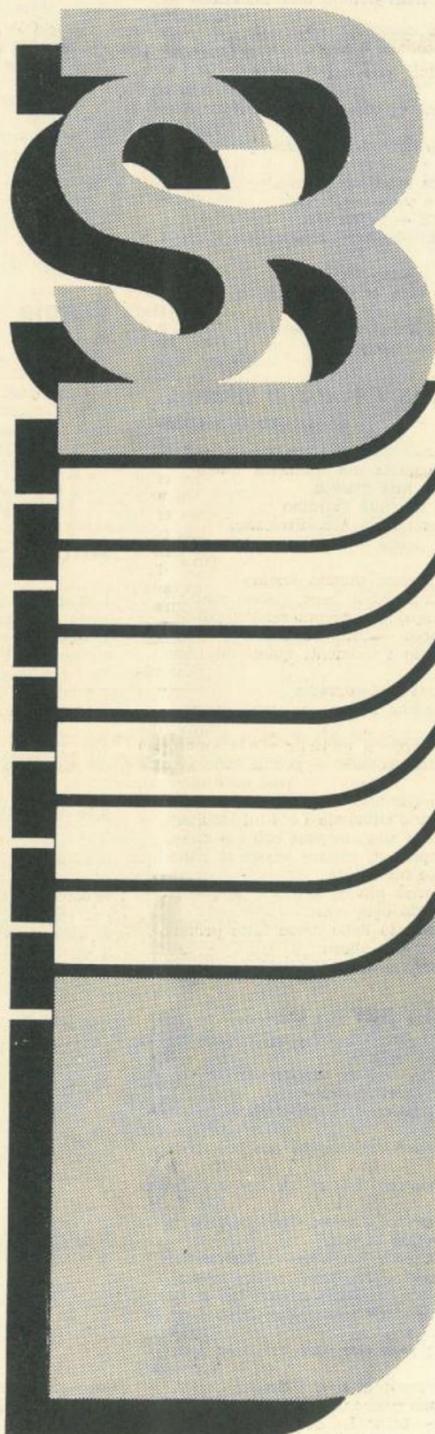
RICEVE:
a TRAPANI
Via Mercè, 73
VENERDI e SABATO
a MAZARA del VALLO
Via Capitolo, 10
MERCOLEDI
a PARTINICO
Piazza Stazione, 2
GIOVEDI
a CORLEONE
Corso dei Mille, 193
MARTEDI



Socio N. 560
Associazione
Maghi d'Italia

per appuntamento
0923/24935

MAGO CIPRIANO



BANCO DI SICILIA UNA IMPRESA IN CRESCITA

In piena crescita operativa, organizzativa, funzionale. L'operatività delle 325 filiali e delle cinque Sezioni Speciali del Banco abbraccia l'intero arco della intermediazione creditizia: tutte le forme di credito ordinario, una vasta gamma di crediti speciali a medio e lungo termine, le operazioni internazionali e di import-export anche a Londra, New York, Los Angeles, Francoforte e Parigi. I nostri servizi bancari e parabanconi si affinano per meglio aderire alle esigenze della clientela. Le gestioni patrimoniali e i fondi di investimento incontrano il favore dei risparmiatori. Siamo sempre più una grande banca nazionale a vasto raggio di presenze e di servizi. Siamo anche una banca a carattere internazionale operante nelle maggiori piazze finanziarie del mondo. Il bilancio '84 esprime le nostre possibilità e i nostri risultati.

	(miliardi di lire)
Mezzi amministrati	23.227 (+ 18,1%)
Impieghi creditizi	16.779 (+ 17,5%)
Investimenti in titoli	6.050 (+ 29,0%)
Patrimonio e fondi rischi	1.101 (+ 15,3%)
Utile netto	18.570 (+ 39,4%) (in milioni)

Banco di Sicilia

Istituto di credito di diritto pubblico
Presidenza e Amministrazione Centrale in Palermo
Patrimonio e fondi rischi L. 1.100.537.336.867

DALL'APPUNTAMENTO ANNUALE A PALERMO La Sicindustria sull'economia

La Consulta della Federazione degli Industriali di Sicilia, al suo appuntamento annuale, ancora una volta ha costituito l'occasione per delineare il panorama congiunturale dell'economia regionale ed è stato un punto di riferimento per un raffronto fra governo regionale e imprenditori siciliani, che chiedono spazi vitali, condizioni operative accettabili, possibilità di investire, per contribuire anche al rilancio del processo di sviluppo isolano.

Ma il quadro — riferisce «Sicilia Regione» — delineato dal presidente della Sicindustria Salvo Lagumia non è dei più incoraggianti.

Lagumia ha cominciato la sua relazione ponendo alcuni interrogativi inquietanti: «Dobbiamo e possiamo continuare ad operare e investire in Sicilia? Esistono ancora spazi e diritto di cittadinanza per le imprese? E' possibile risalire la china di una crisi che è morale, di struttura, di identità, oltre che congiunturale?».

Interrogativi che nascono dallo stato di incertezza sociale oltre che economico, che costituiscono un «pesante handicap» che la classe imprenditoriale sconta giorno dopo giorno.

I dati evidenziati mostrano chiaramente gli andamenti negativi sul piano congiunturale: flessione del prodotto interno lordo, appesantimento della situazione del mercato del lavoro con il progressivo aumento delle persone in cerca di occupazione (356 mila nel 1984), contrazione del numero degli addetti nell'industria nell'ordine di 12 mila unità del 1983, notevole incremento dell'andamento della Cassa Integrazione Guadagni (24,4 milioni di ore autorizzate nel 1984), blocco dell'attività edilizia specie nel settore delle opere pubbliche.

«Il clima non è certo favorevole — ha affermato Lagumia — a chi in Sicilia intraprende e lavora», per cui è necessario «ricostituire l'immagine di una imprenditoria sana e operosa, lesigenza di ricercare e proporre le terapie per uscire dalla spirale recessiva e di assicurare produzione e lavoro non assistito».

«Gli imprenditori siciliani, al di là delle comprensibili incertezze e preoccupazioni intendono continuare ad operare, ma devono essere posti nelle condizioni di farlo e a tal fine sono state lanciate delle proposte, che si possono così sintetizzare: una legislazione organica moderna ed aderente alle necessità del settore industriale che metta fine alla precarietà e discontinuità delle misure esistenti, per sostenere gli investimenti e l'ammodernamento delle aziende; l'instaurazione di più costruttivi rapporti con gli interlocutori pubblici; l'attivazione di tutti gli strumenti per ridurre gli oneri finanziari che gravano sul sistema delle imprese e sugli investimenti; la ricerca di soluzioni in sede comunitaria e nazionale alla gravosa incidenza del costo dei trasporti, che va ridotta attraverso l'attrezzatura e funzionalità infrastrutturale e dei servizi di collegamento, ma anche con misure di reale abbattimento dei costi di perifericità; e poi ancora incentivi finanziari per l'adeguamento tecnologico, ampio accesso delle aziende ai servizi finanziari, programmi di penetrazione commerciale dei prodotti siciliani sui mercati nazionali ed esteri.

La Regione, rileva «Sicilia Regione», quindi è chiamata in causa per eliminare storture e ritardi, incertezze e lungaggini e perché introduca nuovi strumenti di politica economica.

Il discorso chiaro e preciso del presidente della Confindustria è stato recepito dal presidente della Regione, il quale ha affermato che la Regione farà la sua parte, anche se da sola non potrà intervenire la tendenza recessiva, ma che a Roma ci si deve rendere coscienti che l'integrazione del Paese non deve essere soltanto politica, ma anche economica e che qualsiasi battaglia contro la mafia rischia di essere velleitaria se non si coniuga con la ripresa economica della Sicilia.

GIUSEPPE MIGLIORE
(di «Sicilia Regione»)

Una nota della UIMEC sulla situazione delle USL

La UIMEC-UIL esprime viva soddisfazione per l'azione iniziata dal governo per porre fine al caos in cui si dibattono le USL.

Secondo la UIMEC si devono perseguire degli obiettivi primari per giungere alla riforma della riforma sanitaria, e tali obiettivi li riassumiamo in questa azione:

- 1) Garantire agli ammalati un'assistenza che dia loro serie prospettive di guarigione e distrugga le ripetute lunghe file di attesa che devono sostenere per giungere ad un consulto medico con notevole perdita di giornate di lavoro.
- 2) Fare amministrare le USL da persone serie e capaci tecnicamente, impedendo lo sperpero di risorse messe a disposizione dai contribuen-

ti, e sfruttate finora per organizzare viaggi turistici in Paesi esteri.

3) Eliminare gli abusi odierani dei gabinetti di analisi privati e razionalizzare la loro crescita, stroncando il proliferare di questi istituti che negli ultimi anni si sono moltiplicati in misura ben superiore dei negozi per generi alimentari.

4) Riordinare le fonti di approvvigionamento dei generi alimentari usati negli ospedali pubblici, eliminando abusi e favoritismi (per non chiamarli con un termine più pesante ma maggiormente idoneo alla realtà odierna).

5) Creare un rapporto di collaborazione con le industrie farmaceutiche nazionali

e multinazionali per il riordino e il controllo dei listini dei loro prodotti. Per il passato incaricare la Magistratura affinché indagini approfondite su chi ha, direttamente o indirettamente, avallato i prezzi e le quantità dei farmaci scaricati dalle industrie alla sanità italiana.

6) Per ultimo deve essere garantita l'utilizzazione di personale medico qualificato, retribuito secondo meriti professionali e non alla stessa stregua di uno spazzino appena assunto. Lo stesso criterio deve essere utilizzato per creare un personale paramedico efficiente, qualificato e che garantisca una presenza costante nei luoghi di lavoro e serva da supporto reale per la guarigione dei pazienti.

«PER LA DIFESA DEI DIRITTI DEGLI EMIGRATI IN EUROPA»

Il convegno ITAL-UIL di Wiesbaden

«Per la difesa dei diritti degli emigrati in Europa» è il titolo del libro pubblicato di recente con gli Atti del Convegno realizzato a Wiesbaden (R.F.G.) dall'ITAL-UIL, d'intesa con il sindacato DGB.

Il volume contiene l'articolo, la relazione introduttiva del Presidente dell'Istituto Fontanelli, incentrata sui problemi fondamentali dell'emigrazione italiana in Europa (occupazione, scuola, sicurezza sociale, partecipazione politica), ai quali debbono essere date delle risposte concertate a livello comunitario ed in primo luogo a livello di Confederazione Europea dei Sindacati.

In sostanza, si tratta di rafforzare le rivendicazioni della emigrazione e di collegarle alla battaglia più vasta che il movimento sindacale porta avanti per imporre un diverso modello di sviluppo sociale. Ma le organizzazioni dei lavoratori, sottolinea il Segretario Generale della UIL, «se vogliamo superare la situazione attuale devono cercare di pensare e di agire in una dimensione europea, poiché non è più possibile immaginare di risolvere problemi come quello dell'occupazione muovendosi ognuno per conto proprio in casa propria».

La necessità di modificare il quadro istituzionale comunitario, scrive Paolo Tisselli nella prefazione del libro, nel

senso di realizzare una maggiore integrazione politica (la Unione Europea) è l'obiettivo di fondo della nostra organizzazione. Come pure obiettivo di tutti i progressisti europei, ha sottolineato l'on.le Rudi Arndt, Presidente del Gruppo socialista al Parlamento di Strasburgo, è quello di costituire l'Europa dei grandi gruppi industriali e delle sovrapproduzioni agricole con l'Europa dei cittadini, dei popoli, dei lavoratori nazionali ed immigrati.

Oltre a numerosi interventi di sindacalisti italiani e tedeschi (Mauro Scarpellini, Segretario Confederale dell'UIL,

Herbert Schneider, Presidente del DGB Wiesbaden Rheingau Taunus ed altri) il libro contiene alcune relazioni di studiosi dell'emigrazione (il prof. Cagiano dell'Università di Roma, il prof. Fitzinger dell'Istituto universitario di Coblenza, ecc.). Accanto ad un quadro delle posizioni e spresse da esponenti importanti del movimento sindacale italiano e tedesco, esce così ben delineata anche una fotografia dell'attuale fenomeno migratorio in Europa, studiato con gli strumenti metodologici della demografia, della sociologia e della pedagogia.

Chi difende i consumatori?

Il vostro televisore è nuovissimo, e un pulsante già si stacca; la bicicletta di vostro figlio è appena uscita dal negozio, e il metallo si deteriora; ecco un baco far capolino dalla tavoletta di cioccolato che state mangiando: il primo impulso è reclamare, ma presso chi? per ottenere cosa? e a che prezzo? Dipende da dove abitate.

Un rapporto pubblicato recentemente dalla Commissione Europea sottolinea come per i consumatori «l'accesso alla giustizia» e annessi e connessi, differiscono ancora molto da un paese della Comunità all'altro.

Secondo il rapporto, presentato al Parlamento europeo e al Consiglio dei ministri, una politica comunitaria in tale campo dovrebbe assicurare a tutti i consumatori europei un grado di protezione «più o meno uguale».

Per il momento, il secondo programma d'azione in favore dei consumatori concede alla Commissione europea un vasto campo di azione:

grazie ad esso, vengono riconosciuti ai consumatori diritti in campo di sanità, sicurezza, interessi economici, risarcimento danni, informazione ed istruzione.

In materia di risarcimento danni, la Commissione europea ha già accordato il proprio appoggio a progetti pilota miranti a fare il punto su alcune difficoltà giuridiche e amministrative che i querelanti si trovano ad affrontare.

Oblò previdenziale

a cura di A. G

Com'è noto, l'art. 2 del D.L. 12-9-83 n. 463, entrato in vigore lo stesso giorno della pubblicazione sulla G.U. n. 250, convertito nella legge 11 novembre 1983, n. 638, ha stabilito che i termini di prescrizione relativi ai contributi dovuti o la cui riscossione

Sindacali in breve

● COMUNICATO U.I.L.

La Segreteria della Camera Sindacale Territoriale di Trapani informa tutti i propri iscritti di avere avviato, nel territorio della Provincia, la propria organizzazione collaterale O.T.I.S. (Organizzazione per il Turismo Sociale).

L'organismo, al quale sono stati preposti elementi qualificati e competenti nello specifico campo di attività, si occupa della organizzazione di gite turistiche, viaggi culturali e sociali ed in genere della organizzazione del tempo libero per i lavoratori.

L'organizzazione, così come assume proprie iniziative di gite turistiche di gruppi, può organizzare viaggi di lavoratori di una o più aziende su specifica richiesta delle organizzazioni sindacali locali, o viaggi culturali di studenti e di pensionati.

La sede provvisoria dell'OTIS è in Trapani, Via Nausica, 36 — 91100 Trapani - Tel. (0923) 27.819 ed a questa potranno rivolgersi quanti, lavoratori singoli, gruppi di lavoratori, scuole, Comuni, ecc., intendono realizzare viaggi con la certezza di ottenere i migliori servizi al minor costo possibile.

● INTERESA I PENSIONATI ULTRASESSANTACINQUENNI

In occasione del pagamento dell'acconto sulle pensioni integrate al minimo e sulle pensioni sociali agli aventi diritto con oltre 65 anni di età, gli Uffici postali hanno fatto sottoscrivere ai pensionati una dichiarazione nella quale i pensionati hanno dichiarato di non avere, unitamente ai componenti del nucleo familiare, altri redditi.

L'INPS, su intervento dei Consiglieri di Amministrazione della UIL ha chiarito che, rispetto ai dichiaranti che godono di altri redditi, in sede di regolarizzazione della posizione, su domanda dell'interessato, non saranno applicate le sanzioni previste dalla legge per l'errata dichiarazione, ma si farà luogo soltanto al recupero di quanto eventualmente pagato in più.

Ne consegue che tutti i pensionati al minimo ed i pensionati sociali ultrasessantacinquenni, sia che hanno riscosso, sia che non hanno riscosso l'acconto, ma che ritengono di aver diritto alla maggiorazione stabilita dalla Legge, debbono presentare domanda, redatta sul Mod. RED. 85/MS 8, allegando alla domanda stessa il solo certificato di stato di famiglia.

E' consigliabile perciò che gli interessati, per potere avere una qualificata assistenza tecnica, si rechino presso gli Uffici del Patronato ITAL, che hanno sede presso le Camere Sindacali Comunali UIL in tutta la provincia (a Trapani, l'Ufficio Provinciale del Patronato è in via Nausica, 53), che sono in possesso dei moduli e possono fornire ai pensionati tutte le notizie ed i consigli necessari perché, chi ne ha diritto, possa avere regolarmente pagato il miglioramento dell'importo della pensione.

Si ricorda che l'assistenza del Patronato è completamente gratuita.

● ASSEGNI FAMILIARI: VARIAZIONI LIMITI DI REDDITO

I limiti di reddito mensile da considerare ai fini del carico e quindi del riconoscimento degli assegni familiari con decorrenza 1° maggio 1° agosto, 1° novembre 1984 sono considerati nella seguente misura:

Dal 1° maggio 1984 per il coniuge, per un genitore e per ciascun figlio od equiparato risulta in L. 467.600, per due genitori in L. 818.250.

Dal 1° agosto 1984 per il coniuge, per un genitore e per ciascun figlio od equiparato in L. 476.800, e per due genitori in L. 834.400.

Dal 1° novembre 1984 per il coniuge, per un genitore e per ciascun figlio od equiparato in L. 481.600, e per due genitori in L. 842.800.

Gli eventuali lavoratori e pensionati interessati potranno avvalersi, a domanda, delle variazioni intervenute.

Un assegno turistico in «ECU»

Quest'estate i turisti e gli uomini di affari europei dovrebbero poter disporre di assegni turistici in ECU, l'unità monetaria europea di tipo «paniere di monete» degli Stati membri della Comunità.

L'assegno turistico in Ecu, creato dalle quattro banche azioniste della Società francese dell'assegno turistico con l'assistenza tecnica dell'American Express, offrirà tutti i servizi resi dagli assegni turistici dei due organismi stessi, ma in più l'ECU garantirà i detentori degli assegni contro le oscillazioni di cambio tra le monete europee.

Il nuovo assegno turistico — che avrà il taglio di 50 Ecu (67.000 lire circa) — rappresenta il primo impiego dell'ECU presso il gran pubblico: servendosi i cittadini della Comunità potranno rendersi conto di ciò che dovrebbe diventare la moneta europea. In linea di massima, i nuovi assegni saranno a disposizione in varie banche in tutti i paesi della Comunità, nonché in Spagna e in Portogallo: tali banche ne assicureranno il lancio e la Società dell'assegno turistico in Ecu progetta anche una campagna di pubblicità attraverso i media.

In pratica, l'assegno in Ecu dovrebbe avere successo specialmente nei paesi a moneta debole, ad esempio Francia e Italia. In Germania persistono incertezze sull'impiego dell'ECU in generale, e sull'istituzione dell'assegno turistico in particolare. La Bundesbank — la banca centrale tedesca indipendente dal governo — non riconosce ancora l'ECU come divisa, e fino ad oggi si è opposta al suo impiego da parte dei privati. Tuttavia si intravede un cambiamento: il ministro tedesco delle finanze, Stoltenberg, ha dichiara-

rato di recente che la Bundesbank potrebbe rivedere la sua posizione se altri Stati membri accettassero di eliminare gli ostacoli che si oppongono al consolidamento del sistema monetario europeo. Ciò esigerebbe un certo sforzo da parte del Regno Unito, dell'Italia, della Francia, dell'Irlanda e del Belgio. In ogni modo la Bundesbank

potrebbe permettere che gli assegni turistici in Ecu venissero rilasciati anche in Germania: in tal modo essi diventerebbero europei ai 100 per cento. Le banche tedesche, tuttavia, non farebbero loro particolare pubblicità, e, del resto, data la forza del marco tedesco, è improbabile che in questo paese molte persone vorranno acquistarsi.

"Da quarant'anni per il progresso e lo sviluppo,,

25 MAGGIO / 9 GIUGNO 1985
PALERMO

CAMPIONARIA INTERNAZIONALE



FIERA DEL MEDITERRANEO

LABORATORIO ANALISI CLINICHE
Convenzionato Unità Sanitaria Locale
APERTO ANCHE IL SABATO

EMATOLOGIA - IMMUNOCHEMICA E MICROBIOLOGIA - RADIO IMMUNOLOGIA - ELETTROFORESI - ENZIMOLOGIA - CROMATOGRAFIA - FLUORIMETRIA - RICERCHE NELLE URINE - CHECK-UP COMPLETO
ESAME DELLE ACQUE

CENTRO BIOANALITICO del
Dott. VINCENZO PERAINO
Via G. B. Fardella, 279 — TRAPANI — Tel. 23.844

CALCIO INTERREGIONALE

Il Trapani punta alla vittoria sul Caltagirone e confida sull'Enna per il confronto con il Mazara

Con un rigore trasformato a pochi minuti dal termine, il Mazara è riuscito a battere sul proprio terreno il Giarre di Nino Morana, ponendo così, quando mancano solamente 90' alla fine del campionato Interregionale, una seria ipotesi sulla vittoria finale.

E proprio l'Enna, avversario del Trapani nella penultima giornata del torneo, sarà

l'arbitro della promozione, dovendo affrontare la squadra di Arcoletto sul terreno di casa domenica prossima. Contro l'11 di Carnevale, il Trapani ha disposto la sua onesta partita, con i tifosi che avevano un orecchio alle radio-line che trasmettevano la gara di Mazara. In pratica, si può senz'altro affermare che il match non ha avuto storia,

con i granata che hanno messo ben presto il risultato al sicuro ed hanno controllato con sufficiente facilità i tentativi dei gialloverdi, apparsi molto carenti in prima linea.

La squadra di casa si è ben presto portata in vantaggio grazie a Bonventre che trasformava in rete un calcio di punizione dal limite, ed ha raddoppiato subito dopo con

una realizzazione di Culotti a termine di una magnifica azione corale.

La formazione granata, che si è avvalsa nell'occasione del miglior Pensabene, molto al di sopra dello standard medio abbastanza deludente dell'intera stagione, poi ha mirato a controllare la gara; ma ha avuto anche il tempo di mettere a segno la terza rete

grazie ad un guizzo di Lofredo.

Ora tutto è rimandato all'ultima giornata, che vedrà in programma Caltagirone-Trapani e Enna-Mazara.

I granata non dovrebbero avere problemi contro l'ormai retrocesso Caltagirone, mentre più complesso si fa il discorso per quanto riguarda la partita del Mazara.

L'Enna è una squadra dalle prestazioni altalenanti che si era presentata ai nastri di partenza con l'ambizione di disputare un campionato di alta classifica; ma le speranze della vigilia sono andate in gran parte deluse, e la squadra di Carnevale si è dovuta accontentare di collocarsi a stretto ridosso delle big.

Ora, i gialloverdi andranno alla ricerca della vittoria di prestigio nell'ultima giornata di campionato con un avversario d'élite, o, considerando ormai concluso il loro torneo, faranno solamente figura di comprimari, dando via libera al Mazara?

Dalla risposta che riceverà questo interrogativo dipende l'esito del torneo. Ma, del resto, c'è da notare come il complesso visto all'opera domenica scorsa contro il Trapani è apparso valido sino alla trequarti: buona squadra in fase di costruzione del gioco, l'Enna si perde allorché deve concretizzare il lavoro del centrocampista.

E questa circostanza gioca senza dubbio a favore del Mazara che, in Coppa Italia, ha già affrontato fuori casa la compagine di Carnevale impattando per 0-0. C'è da considerare, comunque, che domenica l'Enna era priva di alcuni uomini del reparto avanzato che, recuperati, ne potranno aumentare il potenziale in pericolosità.

A questo punto, ormai non resta che vincere a Caltagirone e confidare nell'Enna per giocare, quantomeno, tutto in un confronto diretto: e questa, in fin dei conti, sarebbe anche la soluzione più giusta.

TENNIS

Il «Donnafugata» si classifica al secondo posto ed accede al tabellone ad eliminazione

E' stato domenica scorsa che il Donnafugata Sunshine T.C. ha battuto, incontrando, il C.T. Ragusa. Erroneamente, avevamo anticipato questo incontro di una settimana ma, sul campo, le cose non sono cambiate ed il circolo ragusano è stato sconfitto per 5 e 1.

Nell'incontro della settimana precedente, a portare a casa un 5 a 1 era stato il C.T. Siracusa e ce ne scusiamo con i nostri lettori. Nei particolari, Naso aveva battuto G. Di Mauro per 6/0 6/1, Grassotti aveva perso con F. Di Mauro (B2) per 4/6 6/7, Trapani aveva sconfitto Franchino (B4) per 7/6 7/5 e Romeo aveva battuto Cappello (C1) col punteggio di 6/4 4/6 6/2. Nei doppi si erano imposte entrambe le coppie marsalesi. Trapani e Romeo avevano battuto Cappello e G. Di Mauro per 6/3 7/6 mentre Naso e Grassotti avevano sconfitto F. Di Mauro e Franchino per 6/2 6/2.

Questa domenica, come detto, il Donnafugata s'è recato in quel di Ragusa ad affrontare la squadra di casa ed anche qui s'è imposto per 5 a 1. Nei singolari, la superiorità dei marsalesi è stata evidente col solo Trapani impegnato fino al terzo set da A. Chessari (C1). La vittoria è andata comunque al «marsalese» per 5/7 6/4 6/2.

Gli altri incontri di singolare hanno visto la vittoria di Naso su Chimiri (B4) per 6/4 6/1, di Grassotti su R. Chessari (B4) per 6/3 6/1 e di Romeo su Trovato (C2) per 6/3 6/2. Nei doppi, i ragusani hanno trovato il punto della bandiera con la coppia Trovato-Chimiri che ha avuto la meglio sulla coppia Trapani-Romeo per 4/6 6/4 7/5 mentre l'altro incontro di doppio ha visto la vittoria

della collaudatissima coppia Naso-Grassotti sui fratelli Chessari per 6/2 6/2. Con questa vittoria il Donnafugata Sunshine T.C. di Marsala si classifica al secondo posto di questo girone alle spalle dell'EUR Roma ed accede al tabellone nazionale ad eliminazione diretta.

Nell'ultimo turno di Coppa Italia i due incontri in programma non si sono dispu-

tati ma, mentre quello fra il C.T. L'ulivo di Alcamo e il C.T. Rocco Ricevuto era stato concordemente spostato a domenica prossima, quello fra il C.T. Valderice e il C.T. Trapani ha creato qualche scricchiolio fra le parti. Sembra infatti che i valdericini abbiano giudicato un po' troppo «di parte» il giudice arbitro designato, il signor Messina, che ha concesso la vittoria a tavolino ai trapanesi pur in presenza di due giocatori

valdericini e pur giungendo con cinque minuti di ritardo, gli altri componenti la formazione di casa mentre gli ospiti stavano per andare via: «Non trovo giusto — ci ha detto il presidente del C.T. Valderice Maurizio Grignano — che lo scorso anno, quando noi ci siamo recati a Trapani, abbiamo dovuto aspettare mezz'ora prima di giocare senza per questo vincere la partita a tavolino».

ENZO SACCARO

NEL 125° ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DI CALATAFIMI

Per il Primo Festival del Mediterraneo servizio postale temporaneo

La Direzione Provinciale delle Poste e delle Telecomunicazioni di Trapani informa che, in occasione del 125° anniversario della battaglia di Calatafimi dal 15 maggio 1985 al 15 maggio 1986 nei locali della biblioteca comunale di Calatafimi funzionerà un servizio P.T. a carattere temporaneo.

Tale servizio sarà dotato di

un bollo recante la leggenda: «91013 Calatafimi (TP) 1° Festival del Tirreno 125° ANN. Battaglia Calatafimi».

Con detto bollo saranno obliterate le corrispondenze presentate direttamente a detto servizio, nonché quelle che perverranno allo stesso per posta incluse in busta regolarmente affrancata.

La restituzione degli oggetti pervenuti per posta sarà effettuata allo scoperto al termine delle operazioni di bollatura, tramite gli Uffici P.T. della località di residenza dei mittenti, ovvero, se richiesta dagli interessati, per mezzo di plico raccomandato con tassa a carica dei destinatari.

MAURIZIO SCHIFANO

«Settimana delle Egadi»: il calendario delle manifestazioni

Lunedì 27 Maggio: Favignana - Palazzo Florio ore 16,30: Presentazione del programma della Settimana e Tavola rotonda sul tema «Un turismo diverso per le isole minori della Sicilia».

Favignana - Piazza Matrice, ore 21,30: Proiezione degli audiovisivi: «Pianeta Mare», «...e l'uomo conobbe il mare...»

Spettacolo musicale «Il mare nella tradizione della melodia italiana».

Martedì 28 Maggio: Favignana - Palazzo Florio, ore 10,00: II Convegno Internazionale di Archeologia Subacquea sul tema «Dalla battaglia delle Egadi per una archeologia del Mediterraneo».

Ore 16,00: Ripresa e conclusione dei lavori.

Favignana - Piazza Matrice, ore 21,30: Proiezione di un film documentario «Un bastimento carico di... L'archeologia come scienza, avventura, imprenditorialità».

Mercoledì, 29 Maggio: Favignana, ore 9,00: Escursione guidata ai luoghi archeologici dell'isola (Partenza da Palazzo Florio).

Favignana - Sala Cassa Rurale, ore 16,00: Convegno sul tema «La civiltà del mare: difesa della pesca, risorsa primaria delle Egadi» 1° giornata.

Giovedì 30 Maggio: Levanzo - ore 9,00: Visita archeologica alla Grotta del Genovese (partenza dal Molo di Favignana).

Favignana - Sala Cassa Ru-

rale ore 17,00: Convegno sul tema «La civiltà del mare: difesa della pesca, risorsa primaria delle Egadi» 2° giornata.

Favignana - Largo Marina, ore 19,00: Gastronomia del tonno a cura dei ristoratori delle Egadi.

Spettacolo Folk.

Venerdì 31 Maggio: Martello - Ore 9,00: Escursione a Martello con visita guidata alle grotte ed agli ambienti naturalistici dell'isola (partenza dal Molo di Favignana).

Martedì 1° Giugno: Molo Scalo Nuovo, ore 12,00: Mostra delle attrezzature della pesca e incontro con i pescatori.

Ore 17,30: Spettacolo folk in piazza.

Favignana - Piazza Matrice - ore 21,30: Incontro musicale in piazza.

Sabato 1° Giugno: Favignana - Piazza Matrice - ore 17 e 30: Animazione dei bambini sui temi del mare.

Favignana - Palazzo Florio - ore 18,30: Tavola rotonda sul tema «I Canti del Mare».

Levanzo - ore 21,30: Spettacolo folk in piazza.

Favignana - Largo Marina - ore 21,30: Rassegna internazionale dei Canti del Mare - 1° serata.

Domenica 2° Giugno: Favignana - Camperia - ore 17,00: Grande grigliata del tonno a cura dei tonnaroti.

Favignana - Largo Marina - ore 21,30: Rassegna Internazionale dei Canti del Mare - 2° serata.

In occasione della «Settimana» a Palazzo Florio è aperta la mostra di pittura di Giovanna Guccione.

Durante la «Settimana» è possibile assistere alla tradizionale pesca del tonno. Le escursioni sono effettuate in motonave o veliero in partenza da Favignana alle 7,30, in coincidenza con l'arrivo dell'aliscafo da Trapani.

Per informazioni rivolgersi all'E.P.T. di Trapani tel. 0923/29000 - 27273 - 921111.

dalla prima pagina

RISULTATI AL «CARDIOPALMA»

abissale con quelli vincenti. Tutto quindi andava avanti, secondo il programma senza intoppi e con soddisfazione di tutti.

Incominciano ad affacciarsi sui teleschermi delle TV private facce radiose di dirigenti di partito che annunciano il successo della lista e addirittura elenca i nomi dei candidati eletti.

Altri dichiarano di essere lì, sul filo di lana, a tagliare l'ambito traguardo per un numero di voti che si conta appena sulle dita di una mano. Ed è proprio a questo punto che i conti non tornano più.

Inizia l'altalena dei nomi che entrano ed escono, nel volgere di pochi secondi, dalla lista degli eletti. Si fanno i nomi di personaggi illustri che si danno per spacciati; assessori uscenti trombati e subito ripescati, innestando subito un'atmosfera da «cardiopalma».

Si individuano i primi errori nei dati passati ai ricevitori e si scopre che le preferenze attribuite non corrispondono con quelle verbalizzate dai presidente dei seggi elettorali.

Arriva così un'opportuna alzata d'ingegno e si richiamano in servizio i ragionieri ed i contabili che con le sorpassate «divisummas» hanno l'incarico di rivedere i conti attraverso la scorsa dei verbali dei seggi elettorali.

Intanto i nostri cardiologi hanno un gran da fare per scongiurare collassi e tenere sotto controllo l'accelerazione dei battiti cardiaci di molti candidati.

Il lavoro dei ragionieri avanza e tornano a sperare i candidati dati per spacciati dal CED, mentre tremano quelli dati per eletti.

La «lunganotte» delle attese e delle trepidazioni torna ad essere vissuta con maggiore e stressante attesa e fa registrare qualche lieve malore ma anche qualche inusitato svenimento tra i candidati che vantano qualche voto in meno rispetto ad altri.

Il caos spadroneggia e viene meno la certezza per i molti candidati che in tutti i partiti si contendono la elezione proprio per 4 o 5 voti.

E non è esagerato affermare che i risultati di questa tornata elettorale sono già passati alla storia della Città capoluogo come l'elezione al «cardiopalma» e sicuramente farà discutere eletti e trombati ancora chissà per quanto tempo.

IL PROCURATORE COCI

Tribunale di Trapani e ciò soprattutto nel momento in cui la recrudescenza e la barbarie del criminalità organizzata di stampo mafioso ha alzato ancora la cresta, attendendo alla convivenza civile e democratica.

Al neo Procuratore della Repubblica di Trapani, Dott.

DALLA COMMISSIONE DI VIGILANZA

Espresso parere favorevole per la «tribuna coperta»

La Commissione di Vigilanza sui locali di pubblico spettacolo, presieduta dal Vice Prefetto Vicario Dott. Diego Amico, ha espresso parere fa-

Antonino Coci, esprimiamo solidarietà e gli auguriamo un proficuo lavoro.

GLI ELETTI AD ERICE

nino (PSI), Stinco Salvatore (DC), Poma Vito (DC), La Porta Salvatore (DC), Sardo Giuseppe (DC), Cialona Leonardo (DC), Bertolino Aldo (DC), Montera Felice (DC), La Commare Giuseppe (DC), Giurlanda Salvatore (DC), Aiuto Stefano (DC), Castelli Salvatore (DC), Giacomazzi Salvatore (PLI), Mione Leonardo (PRI), Perricone Giuseppe (PRI), Sinatra Vito (PRI), Montanti Laura (PRI), Cusenza Salvatore (PRI).



Tre dei cinque consiglieri Repubblicani eletti ad Erice dove il P.R.I. ha perso un seggio: nell'ordine Leonardo Mione (attuale assessore ai lavori pubblici) che è risultato il primo degli eletti della lista repubblicana; Laura Montanti che ha ottenuto una buona affermazione con oltre 500 preferenze e Salvatore Cusenza. Gli altri due consiglieri sono i dr. Giuseppe Perricone e Vito Sinatra dei quali non pubblichiamo le foto per assoluta mancanza di spazio.

ALLEVAMENTO di «cas d'erix»

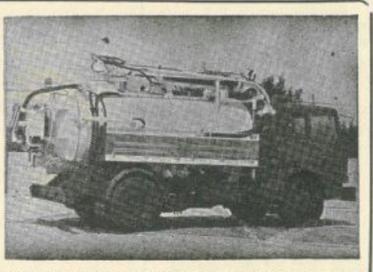
Dispone di cuccioli fulvi e tigrati di altissima genealogia

Via Argenteria Km. 4 ☎ (0923) 38681 (ore pasti)

PULISPURGO

IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE

Piazza A. Nicolodi, 5 - 91100 TRAPANI
Tel. (0923) 3.37.50 - 3.85.02



Totocalcio

«AL SERVIZIO DELLO SPORT»
CONCORSO N. 38
DEL 19 MAGGIO 1985

1 Como-Milan	1 x 2
2 Cremonese Udinese	1 x
3 Inter-Ascoli	1 2
4 Lazio-Juventus	2
5 Napoli-Fiorentina	1
6 Sampdoria-Atalanta	1
7 Torino-Roma	1 x
8 Verona-Avellino	1
9 Padova-Cagliari	1 x 2
10 Perugia-Lecce	x
11 Sambeneddell.-Varese	1
12 Ancona Piacenza	x
13 Mestre-Novara	1 x

V A M di FELICE FATEBENE

Autosalone FIAT Via Erice Tel. 833.361 — VALDERICE

OCCASIONI DELLA SETTIMANA

Fiat Panda 30	'82	Fiat Regata 1300	'84
Fiat Panda 45	'83	Fiat 131 1300	'82/'83
Fiat 127 3° Serie	'82	Fiat 131 diesel	'81/'82
Fiat 127 diesel	'83	Fiat 132 cambio autom.	'79
Fiat Panorama	'83	Fiat 132 diesel	'81
Fiat Ritmo bz e ds	'81/'82	Ford Transit	'81
Fiat Uno 3 p. e 5 p.	'84	Fiat Daily	'79
Talbot Horizon	'81	Fiat 127 Fiorino	'79/'80

TUTTI I MODELLI FIAT PRONTA CONSEGNA: Usato garantito come nuovo - Auto usate ricondizionate da personale qualificato - Garanzia totale sull'usato - Permute vantaggiose - Finanziamenti senza ipoteca.

Spurghi industriali ● vasche e serbatoi ● Stura canali con canal jet ● Pozzi neri e fognature ● Disinfestazioni ● Disinfestazioni ● Derattizzazioni ● Net-tezza urbana ● Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità